quello di Monesiglio, non potesse a meno di alterare la comodità che già aveano mediante la legge 17 marzo 1848 acquistata gli elettori di Dogliani.

La Commissione però ravvisando che la centralità del luogo in cui si deve radunare il collegio, è uno dei mezzi più efficaci pel quale si può facilitare agli elettori l'esercizio del loro diritto, e che perciò non possa a meno di essere degno di considerazione la domanda degli elettori dei mandamenti di Murazzano e Monesiglio, onde almeno venga sottoposta a più grave esame unitamente alle considerazioni che si fanno dagli elettori di Dogliani, credette di proporvi il rinvio al ministro degl' interni. Essa tuttavia si faceva scrupolo di vedere se per avventura non dipendesse dal potere legislativo il variare una legge quale è quella del 17 marzo, trasportando in altro luogo la sede del collegio, ma avvertendo che all'articolo 65 della stessa legge è detto che il re stabilisce il luogo, dove il collegio si deve radunare, ha creduto la Commissione di riscontrare in questo articolo una sufficiente autorizzazione al potere esecutivo, perchè egli medesimo possa provvedervi, quando riconoscesse avervi tali circostanze che autorizzino questa traslocazione.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Prendo la parola unicamente per far osservare che forse può essere il caso di una legge piuttosto che di un semplice decreto, perciocchè oltre a queste lagnanze che ci vengono dai vari comuni componenti il collegio elettorale di Monesiglio, vi sono molti altri reclami intorno alla circoscrizione dei collegi, e forse sarà il caso di venire ad una revisione di questa circoscrizione, perchè furono aggregate ad alcuni capo-luoghi di collegi terre che forse meglio sarebbe di aggregare ad altri; quindi io appoggerei il rinvio della petizione al Ministero dell'interno per farne oggetto della nuova legge che si farebbe pella circoscrizione dei collegi elettorali.

MICHELINI G. B. Il signor ministro dell'interno osservò benissimo, che è necessaria una legge, la quale stabilisca la circoscrizione dei collegi elettorali; che questa legge sarà presentata forse dal Ministero stesso alla Camera: quindi credo che sarebbe piuttosto il caso, a vece di adottare le conclusioni proposte dalla Commissione di rimandare la petizione degli abitanti di Dogliani, e l'altra degli elettori del medesimo collegio alla segreteria della Camera, il che vale a dire perchè vi si possa ricorrere all'uopo.

Ognuno sa che in Francia, nel Belgio, ed in altri paesi costituzionali vi è un uffizio che dicesi: *Bureau des Renseignements*. Sarebbe appunto a questo uffizio che io proporrei l'invio delle petizioni; imperocchè se la Camera rimanda direttamente la petizione al Ministero degl'interni, vuol dire che essa già pregiudica la questione; vale a dire che vi è qualche ragione di mutamento; altrimenti passerebbe all'ordine del giorno.

Propongo dunque che, a vece dell'invio al Ministero, essa sia mandata ad un ufficio che si chiamerà *Ufficio degli schiarimenti* (*Rumori*).

FERRARIS *relatore*. Non già perchè la Commissione voglia insistere, ma unicamente per la regolarità, mi credo in dovere di far osservare al preopinante, che non è necessario di andare a prendere in altri paesi costituzionali ciò che si è prescritto dallo Statuto. Lo Statuto prescrive che le petizioni si rimandino al dicastero o si rimandino negli uffizi; osservo poi in ordine al merito della conclusione che è certo che la nuova circoscrizione dei collegi elettorali deve formar oggetto di legge; ma lo stabilire il luogo dove debba radunarsi il collegio, è oggetto unicamente del potere esecutivo, secondo l'articolo 65 della legge elettorale. Per questa ragione la Commissione ha creduto che si dovesse far l'invio al Ministero dell'interno; con tutto ciò siccome potrebbe forse questa reclamazione servire di schiarimento quando si dovesse discutere la legge che il Ministero dell'interno si propone di presentare al Parlamento, io credo d'interpretare l'intenzione della Commissione aderendo a che queste petizioni vengano mandate al Ministero dell'interno, e se ne dia copia alla Camera.

MONTEZEMOLO. Come appartenente alla provincia della quale si tratta, io posso assicurare alla Camera che veramente l'incomodo per gli elettori è gravissimo, e che se fosse stabilita la sede del collegio in Murazzano, quelli di Dogliani potrebbero andare la mattina e tornare la sera, e sarebbe evitata agli altri elettori la gravezza di dover impiegare due giorni, e soggiornare anche una notte in altro paese. Io ammetto bensì che questo possa essere oggetto di legge, ma se ci riferissimo al ministro dell'interno per una nuova circoscrizione di collegi elettorali, pare che in questi momenti così gravi nei quali certamente il ministro dell'interno ha pensieri molto più urgenti a cui deve badare, vi sarebbe pericolo che rinviasse un po' troppo lontano la soddisfazione di un bisogno reale. Io credo che si potrebbe inviare semplicemente al ministro dell'interno, perchè esso, prese quelle informazioni che sono relative a questo collegio, sancisca quella disposizione che sembrasse più opportuna a tale proposito.

IL MINISTRO DELL'INTERNO. Siccome non è vacante il collegio di Monesiglio, non occorre per ora di provvedere; laonde pare si possa attendere migliore opportunità.

IL PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni del relatore pel rinvio al Ministero dell'interno.

(Sono approvate).

Mette inoltre ai voti la proposta di consegnarne copia agli archivi della Camera.

(La Camera adotta).

Il signor Levet ha facoltà di parlare. (*Gazz. P.*)

INTERPELLANZE DEL DEP. LEVET SULLA TARDA PUBBLICAZIONE DEI DECRETI DI CONVOCAZIONE DE' COLLEGI ELETTORALI.

LEVET. Je demande la parole pour faire une interpellation à M. le ministre de l'intérieur.

J'ai lu dans la Gazette Piémontaise du 26 octobre courant une ordonnance de convocation pour les colléges de Gênes, Voltri, Recco, Albertville, Sanfront, Rumilly, Santhià, Cigliano et Crescentino.

Cette ordonnance est datée du 21 octobre. Elle indique la convocation des susdits colléges pour le 31 de ce même mois; or il me semble que les colléges électoraux qui vont être convoqués, ne connaîtront cette ordonnance que lorsque le journal officiel leur parviendra. Par conséquent l'ordonnance, n'ayant été insérée dans la feuille officielle que le jour 26, n'arrivera à leur connaissance que le 27 ou le 28. Ainsi je demande s'il est possible de procéder aux nouvelles élections deux ou trois jours après que les électeurs auront la nouvelle de la convocation des colléges. Il est absolument impossible que les électeurs puissent avoir le temps de s'entendre et de proposer leurs candidats. Si le parti ministériel a tout à gagner dans une semblable mesure, le parti de l'opposition a tout à perdre. Le premier en a pu avoir connaissance le 21 ou le 23, tandis que le second n'a pu le savoir que 5 à 6 jours plus tard. Je crois que la balance devrait être tenue d'une manière plus égale entre les deux partis.